MANI

È fredda la strada qui intorno,

non scalda il profumo del pane

e fischia il vento fra i tetti

sbattendo le imposte socchiuse.

Odore di fuoco,

allungo le mani e ti cerco.

Guardo i tuoi occhi

e leggo pensieri remoti

di un tempo scaduto.

Non so rassegnarmi

ai ricordi di baci proibiti,

all’onda che spinge alla riva

e a te che sussurri

 “ti amo”.

E parlo d’amore,

sorrido e poi piango,

afferro le mani di un tempo infinito,

le guardo, le sfioro, le chiudo.

 Sono solo le mie.